



ACCADEMIA DEI GEORGOFILI

GIORNATA DI STUDIO

**LE PROBLEMATICHE DEL CONTROLLO
DELLA FAUNA SELVATICA IN RAPPORTO AL
TERRITORIO E ALLE ATTIVITÀ ANTROPICHE**

Lunedì 26 settembre 2022

Raccolta dei Riassunti

PRESENTAZIONE

La giornata è organizzata dall'Accademia dei Georgofili, su proposta ed in collaborazione con il Collegio Nazionale Agrotecnici, con l'intento di fornire agli agrotecnici e a tutti coloro che sono interessati ad approfondire la tematica, un contributo alla gestione faunistico venatoria e agli aspetti giuridici connessi derivanti dagli applicativi Nazionali e dell'Unione Europea.

La crescita esponenziale degli ungulati, tra questi soprattutto il cinghiale, è tra le maggiori cause dei disagi e dei danni che si registrano soprattutto a scapito del comparto primario. Ne deriva la necessità di approfondire i criteri per la gestione del territorio arrivando all'individuazione delle responsabilità in ordine alla prevenzione e al ristoro dei danni provocati dalla fauna selvatica.

Oltre agli aspetti economici immediati, legati ai danni che si ripercuotono sulle imprese agricole e forestali, si avverte una crescente pressione sugli ecosistemi, sia agricoli che forestali, i cui effetti avversi si manifestano nel comparto vegetale e su quello animale in periodi medio/lunghi.

Emerge anche l'esigenza di accertare, in maniera precisa e univoca, la natura giuridica degli Ambiti Territoriali di Caccia, individuando in questo scenario anche l'esatta e corretta applicazione del regime del minimis ai sensi del Reg. U.E. n. 1408/2013 e ss.mm.ii.

Tutto questo in un contesto dove la peculiarità della fauna selvatica resta quella di spostarsi sul territorio in condizioni di libertà, con l'esigenza di ridefinire le azioni necessarie per il raggiungimento di un equilibrio tra fauna generale fauna di specie, rispetto al territorio e alle attività antropiche.

PROGRAMMA

Ore 14.30 – Apertura dei lavori e indirizzi di saluto

MASSIMO VINCENZINI, Presidente dell'Accademia dei Georgofili

ROBERTO ORLANDI, Presidente Collegio Nazionale degli Agrotecnici e Agrotecnici Laureati

Presiede e coordina:

ORAZIO LA MARCA, Accademico dei Georgofili

Ore 14.45 – Relazioni

NICOLA LUCIFERO, Accademico dei Georgofili

Gestione del rischio e responsabilità per i danni da fauna selvatica in agricoltura

GIOVANNI SOLINAS, Collegio degli Agrotecnici e Agrotecnici Laureati

Aspetti faunistico-venatori in rapporto al territorio e alle attività antropiche

FRANCESCO SORBETTI GUERRI, Accademico dei Georgofili e ANDREA CAPACCIOLI,
Dottore Forestale

Evoluzione dei danni della fauna selvatica alle produzioni agricole

LORENZA CALVANESE, Avvocato e Consulente ATC Valtiberina Toscana

Natura giuridica degli Ambiti Territoriali di Caccia: portata e limiti dell'obbligo indennitario

VINCENZO GONNELLI, Collegio degli Agrotecnici e Agrotecnici Laureati

Impatto degli erbivori selvatici negli ecosistemi forestali: un caso di studio nel Parco Nazionale Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna

Ore 17.00 – Interventi di Rappresentanti di Amministrazioni Pubbliche, Enti e portatori di interesse

Ore 17.30 – Discussione

Ore 18.00 – Termine dei lavori

***GESTIONE DEL RISCHIO E RESPONSABILITÀ
PER I DANNI DA FAUNA SELVATICA IN AGRICOLTURA***

Nicola Lucifero
Accademico dei Georgofili

Il contributo ai lavori della giornata organizzata dall'Accademia dei Georgofili si incentra su il tema dei danni da fauna selvatica in agricoltura nel contesto della gestione del rischio in agricoltura, la cui più recente evoluzione normativa lo ha ricompreso nel contesto delle nuove fattispecie di rischio. Il tema pone non pochi problemi di natura ermeneutica nonostante che, apparentemente, possano essere riconducibili ad un medesimo schema normativo in quanto destinati a una gestione dell'evento calamitoso in agricoltura.

Il tema evidenzia non solo la complessità fenomenologica del danno da fauna selvatica in agricoltura, ma ancor più la difficoltà a definire un regime di tutela del soggetto danneggiato che, per l'impianto normativo vigente della l. 157/92, resta ancora limitato, nonostante l'evoluzione giurisprudenziale più recente, ed espone l'agricoltore ai diversi rischi dettati dal mercato.

***ASPETTI FAUNISTICO-VENATORI IN RAPPORTO AL TERRITORIO
E ALLE ATTIVITÀ ANTROPICHE***

Giovanni Solinas

Collegio degli Agrotecnici e Agrotecnici Laureati

La crescita esponenziale di una parte del patrimonio faunistico, con particolare riferimento agli ungulati della specie cinghiale è tra le maggiori cause del disagio generalizzato che si è diffuso nel territorio. Si registra la tensione che sta subendo il comparto agricolo, ma non solo. La Legge Quadro nazionale n. 157 verte sulla necessità di salvaguardare le specie selvatiche dal rischio di estinzione, motivazioni ancora condivisibili in termini generali. Ma le allerte a valore diminutivo e/o estintive per la fauna selvatica, individuate nella Legge Quadro nazionale, possono derivare anche dall'alto numero e dalla concentrazione raggiunta dalla popolazione faunistica di specie. Si pensi solamente agli scenari che si potrebbero aprire, come già avvenuto in passato, in caso di epizootie e/o zoonosi, con conseguenti risvolti negativi verso il patrimonio zootecnico, che si sommerebbero alle già citate e conosciute problematiche gravanti sulle coltivazioni, opere agrarie ed altro. Lo scenario descritto, rappresenta la condizione attuale e i relativi e consequenziali riflessi sull'Impresa Agricola e, più in generale, sul territorio, anche da un punto di vista della tutela della biodiversità. Territorio che è rappresentativo delle risorse e valori agroalimentari, ambientali e paesaggistici che ne contraddistinguono l'identità. Questo è l'attuale orizzonte su cui si dovrà aprire una riflessione.

The exponential growth of part of the fauna heritage, particularly of the ungulates of the wild boar species, is among the main causes of the overall distress widespread on the territory; a tension in the agricultural field has been recorded. The national law "Legge Quadro" n. 157 focuses on the need to safeguard wild species from the extinction risk. However, the emergency for a diminution and/or extinction of the wildlife identified in the "Legge Quadro" n. 157 can also stems from a huge spread of the fauna species. With this regard, it is possible to remind the scenarios that could take place in case of epizootic and/or zoonosis events, which could have a negative impact on the zootechnical heritage. This could be an issue, together with the well known problems related to plantations and agricultural works. The above described situation is a current pressing issue, as well as the consequential impact on the agricultural enterprises and the territory, in particular from the biodiversity protection point of view. Our territory reflects the agricultural, environmental and landscape resources and values, which mark its identity. This is the reason why a reflection is needed.

**EVOLUZIONE DEI DANNI DELLA FAUNA SELVATICA
ALLE PRODUZIONI AGRICOLE**

Francesco Sorbetti Guerri¹ e Andrea Capaccioli²

1 - *Accademico dei Georgofili*

2 - *Dottore Forestale*

Fra i molti problemi che in questi anni affliggono il settore agrario e forestale uno dei più rilevanti, nella maggior parte delle regioni italiane, è rappresentato dai danni provocati dalla fauna selvatica agli ecosistemi ed alle produzioni. Il fenomeno, ha avuto inizio nella seconda metà del secolo scorso con il diffondersi di specie selvatiche, come gli ungulati, non più presenti, se non sporadicamente, da molto tempo sul nostro territorio. Da molti anni, ai danni causati dagli ungulati si sono aggiunti quelli imputabili a specie ornitiche sempre più numerose e diffuse come storno, colombaccio, piccione (*Columba livia* forma domestica), gazza, cornacchia, ecc., e quelli imputabili a specie alloctone sempre più diffuse sul nostro territorio. Per talune specie i danni alle colture agricole possono essere in parte limitati da strumenti e metodi di protezione e prevenzione. La difficoltà di limitare i danni provocati dalla maggior parte delle specie alle produzioni e agli ecosistemi agrari e forestali richiede però efficaci interventi di contenimento delle popolazioni animali dannose. Ciò anche con l'obiettivo di ristabilire situazioni di equilibrio nella componente faunistica del nostro paese.

Among the problems that have, in recent years, afflicted the agricultural and forestry sector, one of the most significant problems in most Italian regions is the damage caused by wildlife to ecosystems and agricultural production. This phenomenon started in the second half of the previous century with the spread of wild species, such as ungulates. This species was no longer present, except sporadically, for a long time in our territory. For many years, the damages caused by the ungulates have added to the damages attributable to increasingly numerous and widespread ornithic species such as starling, wood pigeon, pigeon (feral pigeon), magpie, crow, etc. and those attributable to increasingly widespread alien species on our territory.

The damage caused to agriculture by some animal species can be contained by tools and methods of protection and prevention.

However, the difficulty of containing the damage caused by most species to agricultural and forest productions and ecosystems requires effective containment interventions of harmful animal populations.

This action is also with the aim of re-establishing equilibrium situations in the wildlife component of our Country.

**NATURA GIURIDICA DEGLI AMBITI TERRITORIALI DI CACCIA:
PORTATA E LIMITI DELL'OBBLIGO INDENNITARIO**

Lorenza Calvanese
Avvocato e Consulente ATC Valtiberina Toscana

L'intervento prende le mosse dalla normativa statale e regionale relativa alla gestione della fauna selvatica.

Poi viene analizzata la nozione di ambito territoriale di caccia con particolare riferimento ai più recenti approdi giurisprudenziali sulla natura pubblicistica o privatistica dell'Ambito territoriale di caccia.

Nella seconda parte si compara l'obbligo indennitario e l'obbligo risarcitorio in materia di danni provocati dalla fauna selvatica con particolare riferimento al soggetto titolare dell'obbligo risarcitorio e a quello titolare dell'obbligo indennitario. Infine, sono esposti i limiti entro i quali l'Ambito territoriale di Caccia può erogare gli indennizzi agli imprenditori agricoli per i danni cagionati dalla fauna selvatica.

**LEGAL NATURE OF HUNTING TERRITORIAL SCOPES:
REACH AND BOUNDARIES OF INDEMNITY OBLIGATIONS**

The speech is led off with a dissertation on the national and regional legislation on wild fauna management.

The notion of hunting territorial scope is then analysed , with detail reference to the most recent jurisprudential determinations of hunting territorial scopes under public or private law.

In the second section, indemnity obligations and compensatory obligations in case of damage caused by wild fauna are compared, with particular reference to the subject responsible for compensation and the one responsible for indemnity. Lastly, an examination is made of the boundaries within which indemnification is dispensed by the Hunting Territorial Scope to agricultural entrepreneurs in case of damage caused by wild fauna.

**IMPATTO DEGLI ERBIVORI SELVATICI NEGLI ECOSISTEMI FORESTALI:
UN CASO DI STUDIO NEL PARCO NAZIONALE FORESTE CASENTINESI,
MONTE FALTERONA E CAMPIGNA**

Vincenzo Gonnelli

Collegio degli Agrotecnici e Agrotecnici Laureati

Il problema della eccessiva pressione degli erbivori selvatici sugli ecosistemi forestali, in questi ultimi decenni, ha assunto sempre maggiore rilevanza.

Numerosi autori si sono occupati di studiare i danni procurati alla rinnovazione forestale.

In questa relazione vengono ripercorsi i risultati di ricerche, alcune ancora in corso, svolte nelle Foreste Biogenetiche Casentinesi all'interno del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna.

Vengono analizzati gli impatti della fauna ungulata non solo sulla rinnovazione forestale, ma anche sulla componente erbacea ed arbustiva con riferimento inoltre alla presenza di specie di notevole interesse fitogeografico e conservazionistico.

Viene evidenziato, che l'eccesso di carico provoca un'importante asportazione di biomassa della componente erbacea in ambienti di abetina semi-naturale.

È stato formulato un indice di pabularità delle specie erbacee presenti nelle aree studiate che evidenzia anche la selezione operata dal pascolo.

Sono presentate alcune prime considerazioni su ricerche ancora in corso i cui risultati sono in fase di elaborazione. Il fenomeno ha assunto, all'interno delle Riserve Biogenetiche Casentinesi, una rilevanza tale da richiedere, una riflessione sulla necessità di un controllo degli ungulati; tutto ciò per permettere alle piante forestali la rinnovazione e alle piante arbustive ed erbacee, di compiere il normale ciclo biologico di fioritura e disseminazione.

**THE IMPACT OF WILD HERBIVORES IN FOREST ECOSYSTEMS: A CASE STUDY IN THE
NATIONAL PARK OF FORESTE CASENTINESI, MONTE FALTERONA AND CAMPIGNA**

Over the years, the problem of an excessive pressure of wild herbivores in forest ecosystems has become increasingly important. Numerous authors have studied the damages caused to forest renewal.

This report will deal with concluded and ongoing researches carried out on the territories of Casentino biogenetic forests, which belongs to the Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna.

The impact of the ungulate fauna on the forest renewal and the herbaceous and shrubby component will be analyzed, in particular with reference to the presence of species of a phytogeographic and conservation interest.

A focus will be set on the fact that, in semi-natural fir environments, an excessive pressure determines a significant removal of the biomass of the herbaceous component.

Moreover, a consumption index of herbaceous species has been formulated; this index also highlights the selection made by grazing. Furthermore, some

considerations on ongoing researches will be made. The phenomenon has become more and more important within the Riserve Biogenitiche Casentinesi Casentino. This significance leads to a reflection on the need to better control the ungulate fauna in order to allow a renewal of the forest plants and also to provide the herbaceous and shrubby plants with the opportunity to perform the natural biological cycle of flowering and dissemination.